

B) Gli strumenti per operare

La Regione Lombardia consultati gli enti locali interessati e individuati i settori di intervento nel comparto "ricostruzione e sviluppo socio-economico" ha predisposto il Piano di ricostruzione e sviluppo approvato, come previsto dall'art.2 della L.102/90, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale, sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

La stessa legge 102/90 prevede, all'art.9, sia per la fase di elaborazione del Piano di ricostruzione che, per la fase di relativa attuazione, la collaborazione tra la Regione Lombardia e organi e servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato o da esse dipendenti e, al 2° comma dello stesso art.9, la delega da parte della Regione Lombardia agli enti locali e loro consorzi, nonché alle comunità montane, per l'attuazione dei singoli interventi.

In base al suddetto disposto, la Regione ha approvato la legge n.23 dell' 1.8.1992 con la quale si definiscono chiaramente i soggetti operativi per l'attuazione rispettivamente del Piano ricostruzione e sviluppo e del Piano difesa del suolo e si individuano le strutture centrali e periferiche per la gestione dei singoli interventi nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge statale 142/90 relativa alle autonomie locali.

Soggetti attuatori

Nell'ambito di quanto disposto dalla L.R. 23/92 l'attuazione del Piano di ricostruzione e sviluppo interessa i seguenti soggetti:

A - la Regione Lombardia, che assicura l'attività di indirizzo, coordinamento, valutazione e controllo per l'effettiva e tempestiva realizzazione degli interventi, tramite:

- 1 - lo Staff di coordinamento operativo quale supporto tecnico al Presidente della Giunta regionale;
- 2 - il Comitato di coordinamento istituzionale (costituito dal Presidente della giunta regionale e dai Presidenti delle Giunte provinciali o loro delegati) promotore del coordinamento tra i soggetti responsabili dell'esecuzione di opere di competenza della regione e degli enti locali, con conseguenti funzioni di verifica e controllo dello stato di avanzamento dell'attuazione di entrambi i Piani;

B - le Amministrazioni Provinciali, alle quali spetta

- 1 - coordinare gli enti locali in tutti gli adempimenti del Piano, formulare le istruttorie dei programmi e dei progetti relative agli interventi di competenza, avanzare proposte ed indicazioni acquisite dalle comunità montane;
- 2 - curare l'istruttoria per l'erogazione dei contributi alle imprese produttive;
- 3 - eseguire le opere di interconnessione delle reti di mobilità;
- 4 - predisporre gli studi propedeutici, i progetti gli studi di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di opere infrastrutturali;

C - le Amministrazioni locali ed i loro consorzi cui spetta l'esecuzione delle opere inerenti alle infrastrutture e strutture locali.

Al fine di assicurare il necessario apporto scientifico per le azioni di competenza rispettivamente del Presidente della Giunta regionale, del Comitato di coordinamento istituzionale e dello Staff di coordinamento operativo per la ricostruzione e lo sviluppo, è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 47347 del 12 gennaio 1994, come previsto dalla citata L.R. 23/92, la Commissione scientifica composta da nove esperti di elevata qualificazione tecnico-scientifica individuati secondo le procedure della L.R. 21/74.

Detta Commissione collabora con i Soggetti sopraelencati anche tramite sottocommissioni definite e disciplinate dalla suddetta deliberazione istitutiva, fornendo elementi e metodologie per l'attivazione dei compiti attribuiti alla Giunta regionale, indirizzi per la predisposizione dei progetti o pareri su progetti già predisposti.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1995

Lo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre 1995 è descritto, in dettaglio, per singola area di intervento, nelle relative schede (lett.E da n. 1 a n. 30) allegate al presente rapporto.

Si ritiene comunque opportuno, rispetto alla relazione generale prodotta in questa sede, avanzare alcune considerazioni specifiche sullo stato complessivo di attuazione dei singoli sistemi e comparti di intervento previsti dal Piano.

c1 - Sistema relazionale

Rispetto agli obiettivi di Piano, inerenti sia al sistema stradale, che a quello ferroviario dell'area in questione, formalmente non è ancora stata sancita alcuna decisione in merito ai programmi di intervento e conseguentemente non è stato assunto alcun impegno di spesa relativo.

Sono stati peraltro definiti, attraverso lunghe trattative, gli accordi tra le diverse parti interessate (Regione, Province, Enti locali, ANAS, per le strade, e FS e SFNT, per le ferrovie) per addivenire alla stipula delle convenzioni previste, pressoché tutte in via di sottoscrizione e formale ratifica.

Le strategie e la pianificazione degli interventi relativi ai diversi accordi di cui trattasi hanno tenuto conto delle specifiche indicazioni del DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano e delle programmazioni statali e regionali di settore.

Sono stati inoltre discussi, individuati e definiti gli interventi di viabilità valliva ed intervalliva, monche di viabilità minore, da finanziarsi dalla Cassa depositi e prestiti, in attuazione dell'art.13 della legge 102/90.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, si rimanda alle relative schede di intervento (lett.E da n.1 a n.6).

c2 - Sistema produttivo

Gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo sono articolati su tre linee di intervento: promozione e agevolazione di investimenti produttivi (artt. 11 e 12 della legge 102/90), azioni di politica settoriale specifica per i singoli settori, sviluppo di servizi alle attività produttive e di promozione commerciale.

Le azioni attivate nei diversi comparti hanno avuto differenti evoluzioni e si trovano a differenti livelli di avanzamento, in rapporto sia alla tempistica di definizione di specifici accordi con il Governo, sia alle difficoltà di attuazione delle fasi preliminari alla concreta realizzazione dei singoli obiettivi.

In sintesi, si evidenzia quanto di seguito riportato, rinviando, per una più puntuale informativa, alle relative schede di intervento (lett.E da n.7 a n.14).

Le agevolazioni fiscali ex art. 11 della legge 102/90, di competenza statale, hanno comportato, per lo specifico settore delle agevolazioni ENEL, la messa a punto, da parte regionale, della procedura di rilascio dei decreti di relativa ammissibilità. E' in corso la predisposizione dei decreti conseguenti.

Le agevolazioni ex art.12 della legge 102/90, da tempo oggetto di contrattazioni con il Governo, per quanto attiene alla questione finanziaria, e di costante rapporto con le province, per quanto riguarda l'individuazione dei relativi beneficiari, sono in via di concreta attivazione.

L'azione per il sostegno delle piccole e medie imprese del sondriese attraverso l'erogazione di specifici contributi facilitanti l'accesso al credito bancario, praticamente conclusa, ha comportato, previa relativa valutazione e approvazione regionali, la definizione e la stipula di una apposita convenzione tra Provincia e consorzi garanzia fidi.

Le azioni strutturali attivate nei comparti manifatturiero, agro-zootecnico e forestale, turistico e dei servizi allo sviluppo, hanno condotto alla programmazione, e in alcuni casi alla definizione, dei relativi piani di intervento provinciali.

La risoluzione delle svariate problematiche inerenti alle azioni strutturali, in parte ancora in via di definizione, pur sovente sottovalutata perché priva di immediato riscontro finanziario, rappresenta azione primaria indispensabile alla corretta pianificazione dei relativi interventi, consentendone la concreta realizzazione.

c3 - Sistema insediativo-ambientale

Il Piano prevede per il settore insediativo-ambientale una serie di azioni composite inerenti alla politica del territorio, alla valorizzazione delle risorse ambientali (parchi e riserve) e culturali (complessi edilizi storico-architettonici, centri storici), alla incentivazione dei servizi socio-culturali (biblioteche e musei, istruzione), all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, depurazione) e di servizio (metanodotto).

In ogni comparto, individuate le priorità di intervento, sono state avviate le azioni volte alla realizzazione dei singoli obiettivi.

Allo scopo, sono stati attivati rapporti di collaborazione ex l.r.23/92 con i settori della giunta regionale via via interessati, volti in particolare alla migliore istruttoria e definizione dei programmi di intervento provinciali presentati.

Nelle singole schede descrittive, cui si rimanda (lett.E da n.15 a n.25), sono puntualizzati i differenti stati di avanzamento degli interventi suddetti, in alcuni casi, progrediti (aree protette, beni culturali), in altri, meno, in rapporto per lo più alla pendente definizione degli accordi governativi in materia di finanziamenti ex art.13 della legge 102/90.

Anche per molte azioni del sistema insediativo-ambientale, la risoluzione delle problematiche evidenziate, sovente gravose e complesse, ha costituito azione preventiva e basilare alla corretta attuazione degli interventi.

c4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di gestione del Piano

Si riconnettono a tutti i sistemi di intervento del Piano, la valutazione di impatto ambientale (VIA), cui il DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano stesso assoggetta gran parte dei progetti, ed il Controllo di gestione del Piano, che prevede un'azione di monitoraggio volta alla calibrazione ed alla corretta realizzazione dei relativi interventi.

La prima azione ha comportato la laboriosa messa a punto della procedura regionale di valutazione di impatto ambientale prevista dal Dpcm 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano, procedura in via di formale ratifica e conseguente applicazione.

La seconda, ha condotto alla predisposizione dei rapporti annuali sull'attuazione della legge 102/90 e di aggiornamento del Piano, pur restandosi ancora da definire i termini della prevista attività di monitoraggio. Le relative azioni poste in atto sono rispettivamente riportate nelle schede di intervento n.29 e n.30.

c5 - Gli indennizzi

Approvati i criteri di completamento degli indennizzi relativi ai danni conseguenti agli eventi alluvionali del 1987 con atto n. 48628 dell'1.3.1994, la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione da parte delle Province degli elenchi individuanti puntualmente i nominativi dei beneficiari ed i relativi contributi, ha provveduto alla liquidazione delle proposte di indennizzi riconosciute dalle singole Province trasferendo alle stesse i fondi necessari per le suddette liquidazioni.

Alla data del 31 dicembre 1995, avendo praticamente concluso le Province interessate le istruttorie relative alle istanze pervenute, la Regione ha liquidato per il completamento di detti indennizzi un totale complessivo di £. 20.275.647.300.

Si prevede a breve la conclusione della procedura, con l'invio da parte delle Province delle delibere conclusive e la conseguente approvazione e liquidazione da parte della Regione. (v. scheda n. 27)

c6 - Mutui ex art.13 3° comma

Nell'ambito delle disposizioni a favore degli enti locali al 3° comma dell'art.13 della L.102/90 viene autorizzata la Cassa depositi e prestiti a concedere, a seguito di specifici accordi a mezzo convenzione da stipularsi tra la stessa Cassa e la Regione Lombardia, mutui agli enti locali della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di ben distinte categorie di intervento individuate dallo stesso Piano di ricostruzione e sviluppo.

Al fine di poter usufruire dei 228 miliardi messi a disposizione per la copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei sopracitati mutui le province hanno predisposto i programmi comprendenti tutti gli interventi previsti dal Piano realizzabili con il finanziamento attuato tramite detti mutui da stipularsi con la Cassa depositi e prestiti.

Non essendo però ancora chiara la decisione del Governo in merito ai trascinamenti riguardanti anche questo intervento e previsti nell'Allegato A2 del Piano, si è reso necessario verificare le possibilità offerte dall'esclusivo utilizzo dei soli 228 miliardi previsti nell'arco di validità del Piano richiedendo alle Province interessate la predisposizione di programmi più ridotti.(v.scheda n.26)

c7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione

Il fondo finanza locale rappresenta l'incremento di 20 miliardi (a scomputo dell'autorizzazione di spesa complessiva di 2400 miliardi a disposizione dei Piani) del fondo ordinario per la finanza locale ex art. 13 1° comma della L. 102/90, al fine di sostenere i maggiori oneri derivanti agli enti locali da attuarsi, secondo il disposto di legge, per l'anno 1989, ma come previsto dal piano finanziario relativo al Piano di ricostruzione e sviluppo per l'anno 1990/91, non ne è stato verificato lo stato di attuazione, in quanto trattasi di fondi erogati direttamente dallo Stato agli Enti Locali.

I contributi statali per oneri di gestione dei Piani difesa suolo e ricostruzione e sviluppo utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese di gestione dei due Piani sono quantificati dal piano finanziario allegato al Piano di ricostruzione, approvato con DPCM del 4.12.1992, in lire 20 miliardi ripartiti in quote di lire 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992.

Sul capitolo regionale appositamente istituito per contributi statali erogati quali oneri di gestione dei Piani sono state erogati fino ad ora dallo Stato 8 miliardi.

Su detto capitolo del Bilancio regionale sono state impegnate per le spese di gestione degli Staff complessivamente £. 5.007585400 di cui solo £.4.688.113.210 effettivamente liquidate. (v. scheda n. 28)

c8 - Situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 1995

Lo stato di avanzamento del Piano come quello di ricostruzione e sviluppo, caratterizzato da settori e azioni tra loro tanto differenti, comportanti problematiche non prevedibili e tempistiche realizzative non codificabili, non può che risultare assai variegato e di difficile sintesi; esso è tuttavia riconducibile ad alcuni fattori, che possono motivarne in parte la difficoltà descrittiva.

Una costante è che per alcuni interventi l'impegno finanziario può essere assunto soltanto ad avvenuta definizione delle inerenti problematiche, sovente di laboriosa soluzione, per altri è iniziale, al fine di consentire il concreto avvio dei relativi programmi progettuali.

La schematizzazione di dati finanziari, pertanto, non rispecchia realmente, nello specifico, il lavoro e le azioni che sottendono ai dati stessi, rappresentando una informazione in termini riduttivi.

Unici dati sintetici sono comunque rappresentati dagli impegni finanziari assunti e dalle erogazioni avvenute, per cui nella scheda seguente si forniscono i relativi totali complessivi, accanto ai finanziamenti totali previsti dal Piano, sia in conto capitale che sulla Cassa Depositi e Prestiti; per i dati di dettaglio, si rimanda alle schede di riepilogo finanziario per singoli capitoli di Piano, poste in coda alle Schede di intervento.

TOTALI GENERALI	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
	1.087	228	232	---	186	---

D) I problemi aperti

L'attuale fase di attuazione del Piano di ricostruzione e sviluppo si può definire "critica".

Infatti, dopo la relativa fase di orientamento e preparazione (1993) e quella di avvio (1994), il 1995 ha visto la necessità urgente di definire una serie di delicate questioni, senza la cui soluzione difficilmente si potrà perseguire il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla legge 102/90.

Le questioni urgenti da risolvere sono in sintesi le seguenti:

- approvazione del decreto di salvaguardia delle aree a rischio, in particolare per il fondovalle della Valtellina con D.P.C.M.;
- emanazione della normativa regionale per le procedure di VIA imposte dal D.P.C.M. 4 dicembre 1992, il quale prevedeva che la Regione Lombardia adottasse una normativa per la valutazione di impatto ambientale da parte della Regione degli interventi afferenti il Piano di sviluppo socio economico. La Regione Lombardia sta predisponendo la relativa normativa che si intende adottare immediatamente e che verrà sostituita dai provvedimenti di legge non appena questi entreranno in vigore.

Nel caso i suddetti provvedimenti non vengano attivati con rapidità e coerenza, si rischia l'inibizione dell'ulteriore attuazione del Piano, ivi comprese le "Agevolazioni Finanziarie" previste dall'art. 12 della legge 102/90.

Resta inoltre in sospeso, per il mancato accoglimento da parte del Governo, almeno per ora, del Piano Finanziario definitivo, la citata questione dei trascinamenti inerenti a:

- Art. 12 Agevolazioni Finanziarie
- Art. 13 Cassa Depositi e Prestiti

Infine, resta aperta la questione del rifinanziamento del sistema relazionale, pure previsto dal piano finanziario, e dei rifinanziamenti, in rapporto a somme precedentemente stornate da altri capitoli di spesa.

I problemi sopra indicati sono però già tutti noti e posti sul tavolo tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di raggiungere, a breve, certezza di finanziamento e di tempistica di erogazione delle somme necessarie all'attuazione della legge.

Costituisce, da ultimo, ancora un gravissimo "problema aperto" quello dell'adeguamento dell'organico degli staff regionali, la cui carenza potrebbe condizionare le successive delicate azioni di attuazione, aggiornamento e controllo di attuazione del Piano medesimo.

E) Schede di interventoElenco delle schede:**1) Schede per categorie d'interventi:****a) SISTEMA RELAZIONALE**

1 - Verifiche di scenario	5.1.2
2 - Sistema stradale	5.1.3.1
3 - Sistema ferroviario	5.1.3.2
4 - Viabilità valliva e intervalliva	5.1.4
5 - Aviosuperficie Caiolo e eliporto Bormio	5.1.5
6 - Miglioramento sistema comunicazione	5.1.6

b) SISTEMA PRODUTTIVO

7 - Agevolazioni fiscali	5.2.1 (1)
8 - Agevolazioni finanziarie	5.2.1 (2)
9 - Accesso al credito PMI	5.2.2
10 - Interventi strutturali sett.manifatturiero	5.2.3
11 - Interventi strutturali sett.agro-zootecnico	5.2.4 (1)
12 - Interventi strutturali sett.agro-forestale	5.2.4 (2)
13 - Interventi strutturali sett. turistico	5.2.5
14 - Interventi strutturali servizi allo sviluppo	5.2.6

c) SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE

15 - Indirizzi di politica territoriale	5.3.1
16 - Parchi e riserve	5.3.2
17 - Complessi edilizi storici	5.3.3 (1) 1°
18 - Archidata	5.3.3 (1) 2°
19 - Centri e nuclei di antica formazione	5.3.3 (2)
20 - Servizi culturali - Biblioteche	5.3.4 (1)
21 - Servizi culturali - Formaz. professionale	5.3.4 (2)
22 - Istituto di ricerca	5.3.4 (3)
23 - Infrastrutture tecnologiche	5.3.5 (1,2,3)
24 - Salvaguardia Lago di Como	5.3.5 (4)
25 - Piano di metanizzazione	5.3.6

d) 26 - Cassa depositi e prestiti	6.3
e) 27 - Completamento indennizzi	6.4
f) 28 - Oneri di gestione	6.5
g) 29 - V.I.A.	7.2
h) 30 - Controllo di gestione	8

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE**

INTERVENTO : 1. Verifiche di scenario

Cap. 5.1.2.

PREVISIONI DI PIANO

La prospettiva di Piano volta al miglioramento dei collegamenti con le aree circostanti ed in particolare con le direttrici di interesse internazionale e nazionale, quale premessa essenziale al futuro sviluppo socio-economico del territorio interessato, pone la necessità di procedere alle verifiche ed agli approfondimenti (analisi di fattibilità e prefattibilità) occorrenti per giungere, entro il primo anno di gestione del Piano, alla individuazione del quadro definitivo di riferimento.

Impegno finanziario previsto : L. 7 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori : Province, d'intesa con la Regione;
Regione (approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE**Analisi di fattibilità e prefattibilità**

Non sono stati per ora attivati specifici studi di fattibilità con le risorse previste dal Piano, ma, sia le province, sia la regione, sia le articolazioni territoriali limitrofe, monche gli accordi intervenuti in sede nazionale ed europea hanno contribuito a chiarire il quadro programmatico, in modo tale da garantire la coerenza e pertinenza degli interventi di breve-medio periodo previsti dai finanziamenti di Piano.

Le analisi previste dal Piano erano riferite alle seguenti opere:

SS 38 tratto Colico Sernio
Trafori stradali Mesolcina e/o S.Jorio
Traforo stradale e ferroviario Mortirolo
Traforo stradale Stelvio
Ferrovia Tirano-Bormio
Riattivazione ferrovia Val Brembana

SS Colico-Sernio

La Provincia di Sondrio ha predisposto il piano direttore di fondovalle. L'ipotesi è da rivedere in funzione sia delle disponibilità economiche, sia del piano di esondazione del fondovalle. Si propende per l'individuazione di parametri progettuali ridotti ad ampie tratte in riqualificazione.

Mesolcina

Si intende concentrare per ora l'attenzione sul potenziamento della strada Regina.

Mortirolo

Sono disponibili le fattibilità stradali e ferroviarie (predisposte dall'Assessorato ai Trasporti della Regione). Accantonata l'ipotesi stradale, resta in essere quella ferroviaria, che deve essere comunque successiva agli interventi di riordino delle ferrovie afferenti.

Ferrovia Tirano-Bormio

Esiste una prefattibilità; non sembra, anche se riproposta, che l'ipotesi di prolungamento ferroviario sia percorribile pur nei tempi lunghi, sia per difficoltà tecniche (pendenze), che per difficoltà economiche (traffico limitato e investimenti collaterali).

Ferrovia Stelvio

Iniziative da avviare anche alla luce del documento programmatico della nuova Giunta provinciale che prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario intervallivo.

Sono state avanzate proposte alternative.

I progetti Stelvio e Tirano-Bormio vanno visti in un'ipotesi integrata.

Ferrovie Val Brembana e Val Seriana

La Provincia di Bergamo ha completato la fattibilità del ripristino delle ferrovie di Val Brembana e Val Seriana.

Lo studio conclude per il ripristino delle basse tratte delle due valli connesso con la realizzazione di un sistema di metropolitana leggera a Bergamo.

PREVISIONI DI LAVORO

Avvio progressivo di ulteriori verifiche di scenario, di cui in fase di definizione:

Area Bresciana:	Mortirolo-Val Camonica sbocco sui sistemi Est Ovest;
Alta Valtellina:	fattibilità ferrovia Stelvio o elettrificazione Alta Valle e Stelvio.

Successivi studi, connessi con le decisioni riguardo alle nuove trasversali alpine, verranno avviati non appena le condizioni di base saranno sufficientemente chiarite.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO : 2.****Sistema stradale**

- Progettazione interventi nuova ss.38
- Interventi riqualificazione ss.38
- Interventi riqualificazione ss.36/340
- Interventi riqualificazione ss.470
- Interventi riqualificazione ss.340 Regina

Cap. 5.1.3.1.**PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano prevede, nell'ambito delle risorse disponibili, un concorso finanziario per l'attuazione di una serie di interventi prioritari sul sistema stradale, in primis sulla SS.38, strettamente coordinati con le opere già deliberate e finanziate dall'ANAS e con le previsioni contenute nel programma triennale 1991-1993 della medesima Azienda.

A tal fine, il Piano sancisce la stipula di una apposita convenzione tra la regione e l'ANAS, con l'accordo delle province interessate.

Impegno finanziario previsto : L.280 miliardi (conto capitale), così suddivisi:

- L.250 miliardi per SS.36-SS.38 (Sondrio);
- L. 15 miliardi per SS.470 (Bergamo);
- L. 15 miliardi per SS.340 (Como).

Soggetti attuatori : Regione e ANAS, in accordo con le Province, tramite accordi di programma; Provincia (studi e progetti preliminari.)

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM evidenzia che per il sistema portante stradale sono destinati, oltre ai 280 miliardi del Piano, 600 miliardi per gli interventi previsti dall'ANAS e 514 miliardi di provenienza dal piano triennale ANAS, per un totale di circa 1400 miliardi.

Prescrive di ricondurre ad una programmazione unitaria, sia sul piano tecnico che finanziario, gli interventi previsti, quale che sia la rispettiva fonte di finanziamento, attraverso un documento di Piano che costituisca il sistema di riferimento per la valutazione di compatibilità di ciascun progetto.

Prospetta inoltre un riequilibrio della distribuzione delle risorse finanziarie fra il sistema stradale e quello ferroviario, essendo quest'ultimo, economicamente, non abbastanza supportato.

STATO DI ATTUAZIONE

Un progetto generale della SS.38, commissionato dalla Provincia di Sondrio nel 1992, non è più utilizzabile.

Sono state invece predisposte le bozze di convenzione con l'ANAS per la SS.340 e per la SS.470, quest'ultima già approvata dall'ANAS.

PREVISIONI DI LAVORO

Il progetto della nuova SS.38 va ridefinito in funzione delle indicazioni che scaturiranno dalla definizione del piano direttore di fondovalle.

Gli accordi definitivi con l'ANAS per gli interventi sulla SS.38 in Valtellina e quelli sulla SS.36 in Valchiavenna sono da definirsi una volta approvato, previa revisione generale, il piano direttore di fondovalle.

Le convenzioni per la SS.340 Regina e la SS.470 sono invece già definite e saranno sottoscritte a breve (impegno da assumere: 30 miliardi) previa verifica del Comitato istituzionale ex L.R.23/92.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO : 3.****Sistema ferroviario**

- Riqualificazione Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna (FS)
- Riqualificazione Iseo-Edolo (SNFT)
- Eliminazione passaggi a livello e miglioramento dei sistemi di comunicazione
- Realizzazione area interscambio e magazzini generali

Cap. 5.1.3.2.**PREVISIONI DI PIANO**

Gli interventi previsti dal Piano nel settore ferroviario riguardano prioritariamente ammodernamento e riqualificazione delle reti esistenti.

Per l'attuazione, in particolare, delle opere inerenti alle tratte Colico-Sondrio, Colico-Chiavenna e Iseo-Edolo è contemplato un concorso spese con fondi della legge 102/90; tale obiettivo si raggiunge mediante stipula da parte della regione di convenzioni, rispettivamente con FS e SNFT, che prevedano il quadro complessivo degli impegni degli Enti medesimi, per la realizzazione di un più articolato programma di interventi.

Impegno finanziario previsto : L.35 miliardi (conto capitale) così suddivisi:

- L.15 miliardi per tratta Colico-Chiavenna;
- L.15 miliardi per tratta Iseo-Edolo;
- L. 5 miliardi per eliminazione passaggi a livello;
- Ammissione a Cassa DD.PP. per sistemi di comunicazione e area interscambio.

Soggetti attuatori: Regione e FS per Colico-Sondrio, Colico-Chiavenna e area interscambio;
Regione e SNFT per Iseo-Edolo;
Comuni, per sistemi di comunicazione.

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM sottolinea la contraddizione tra il dettato della legge 102/90, che assegna priorità al sistema ferroviario, e le previsioni di Piano, che destinano al sistema stradale 307 miliardi (da sommarsi ai 600 miliardi per